

Più continuità ai somministrati

CRISTINA CASADEI

Continuità occupazionale e continuità salariale. È questo il cuore delle richieste della piattaforma che Felsa-Cisl, Nidil-Cgil e UilTemp hanno inviato ad Assolavoro per il rinnovo del contratto collettivo nazionale delle agenzie di somministrazione di lavoro. Il testo approvato dalle assemblee dei lavoratori, interessa oltre 700mila lavoratori, per lo più giovani. Nella premessa i sindacati spiegano che questo rinnovo dovrà caratterizzarsi per il rafforzamento della condizione dei lavoratori con contratti a tempo determinato più lunghi, più contratti a tempo indeterminato, maggiore tutela del lavoratore all'interno del mercato grazie ad uno sviluppo delle politiche attive e delle prestazioni offerte dalla bilateralità. Anche per questo, per le fasi di non lavoro che possono capitare a chi ha un contratto di somministrazione, viene considerato necessario ottimizzare le dinamiche che tendono alla riqualificazione dei lavoratori e alla valorizzazione del welfare di settore. In particolare rafforzando il rapporto tra politiche attive e politiche passive. La piattaforma esamina molti aspetti che riguardano le relazioni industriali nel settore. Per esempio vi si parla della necessità di rendere più stringenti i diritti di informazione e di rafforzare le relazioni sindacali territoriali. E si parla, per i diritti sindacali, del recepimento dei contenuti dell'accordo di rappresentanza sottoscritto il primo settembre 2016. Tra i diritti individuali, per la maternità, viene chiesta piena parificazione con il contratto collettivo nazionale utilizzatore, in caso di maternità anticipata e in caso di maternità obbligatoria per lavoratrici a tempo indeterminato iniziata prima della scadenza della missione ma che si concluda dopo. La piattaforma guarda con attenzione anche al welfare e chiede di rafforzare il sistema di adesione alla previdenza complementare. E di favorire l'adesione per tutti i lavoratori in somministrazione. Per i contratti a tempo determinato la piattaforma pone l'obiettivo di rafforzare la condizione dei lavoratori che appartengono a questo gruppo, ma chiede anche l'aumento dell'indennità di fine missione per chi ha avuto contratti reiterati di lunga durata. Per i



contratti a tempo indeterminato, invece, si chiede la valorizzazione dell' importante e positivo aumento dei contratti con il rafforzamento della condizione dei lavoratori sul versante economico, su quello della formazione, della ricollocazione e della riqualificazione professionale. In un' ottica legata alla valorizzazione delle politiche attive si chiede il miglioramento della formazione. Le imprese, dal canto loro, hanno ricevuto il documento e, come spiega Enzo Mattina, vicepresidente di Assolavoro, delegato alle relazioni sindacali, «lo stanno analizzando. La storia delle relazioni sindacali del settore, d' altronde, si è sempre contraddistinta per la capacità di trovare accordi anche fortemente innovativi e Assolavoro, in quanto parte datoriale, ha avuto sempre un riconosciuto ruolo di protagonista». Grande importanza, per i datori di lavoro, «dovrà essere data «alla contrattazione decentrata - aggiunge Mattina -. Su questo fronte abbiamo già avviato da tempo una interlocuzione promettente con le confederazioni sindacali per valorizzare le qualità specifiche del contratto di somministrazione in maniera capillare nei contratti di prossimità». © RIPRODUZIONE RISERVATA.